

Novembre

DOMENICA 6 novembre '22

Messe dei morti – mese della vita eterna

Il mese in cui per tradizione ci prepariamo a ricordare i nostri cari defunti.

Ricordiamoci anzitutto che i nostri morti sono morti nel corpo, ma sono ancora vivi nello spirito, nell'anima e sono in attesa di risorgere anche con il corpo, per volontà di Dio, alla fine del mondo. Ricordiamoci che ripetiamo sempre una frase, nel Credo: «Credo la risurrezione della carne», cioè questo nostro corpo che viene distrutto con la morte, riprenderà vita, per volontà di Dio alla fine dei tempi perché, anche questo lo ripetiamo nel Credo, noi siamo destinati alla «vita eterna» e vivremo poi per sempre con il nostro corpo.

Noi vogliamo ancora bene ai nostri cari e non possiamo più far nulla per loro se non il suffragio. Come vorremmo essere ricordati noi dopo la nostra morte, ora ricordiamo coloro che ci sono stati cari

Cosa siamo invitati a fare particolarmente in questo mese: pregare per i nostri cari defunti. E la preghiera più grande che possiamo fare è la partecipazione alla celebrazione della messa, offerta da ciascuno e da tutta la comunità presente, per i propri cari. Per questo portiamo avanti la tradizione di offrire la messa nei venerdì di novembre, in modo particolare per quelli che voi vorrete segnalare e per i quali, se volete, farete anche la vostra offerta.

In particolare, quindi alle 18 pregheremo per i defunti



Venerdì 11 novembre

Via Forze armate (pari), Via G.da Breganze,
Via Sella Nuova,

Via della Martinella, Via Creta

Venerdì 18 novembre

Via Cascina Barocco, Via Marta N. Bernstein,
Via del Mella, Via Fratelli Zoia

Venerdì 25 novembre

Via Osteno, Via Valdagno

L'oratorio
cambia veste



MADONNA DEI POVERI

**Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri
P. Sebastian, osj tel: 02 48706703**

**Vicari : P. Allen Diokno, osj
P. Norman De Silva**

mail: info@parrocchiamadonnadeipoveri.it

Sabato ore 18,00

Festive: 8.30 –10,30 - 12,00 (in Filippino) –18,00

NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO, RE DELL'UNIVERSO

Giornata mondiale dei poveri, giornata diocesana della Caritas

Vangelo secondo Matteo 25. 31- 46

Il Vangelo di Matteo presenta Gesù, nuovo Messia. Come fece Mosè, anche Gesù promulga la legge di Dio. Come era per l'Antica Legge, anche la nuova data da Gesù contiene cinque libri o discorsi. Il Discorso della Montagna (Mt 5,1 a 7,27), il primo discorso, si apre con otto beatitudini. Il discorso sulla vigilanza (Mt 24,1 a 25,46), il quinto e ultimo discorso, racchiude la descrizione del Giudizio Finale. Le beatitudini descrivono la porta d'entrata al Regno, enumerando otto categorie di persone: i poveri in spirito, i miti, gli afflitti, coloro che hanno fame e sete di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, i promotori di pace ed i perseguitati a causa della giustizia (Mt 5,3-10). La parabola del Giudizio Finale ci dice ciò che dobbiamo fare per poter possedere il Regno: accogliere gli affamati, gli assetati, gli stranieri, i nudi, i malati ed i prigionieri (Mt 25,35-36). Tanto all'inizio come alla fine della Nuova Legge, ci sono gli esclusi e gli emarginati.

- Matteo 25,31-33: Apertura del Giudizio finale. Il Figlio dell'Uomo riunisce attorno a sé le nazioni del mondo. Separa le persone come fa il pastore con le pecore e i capri. Il pastore sa discernere. Non sbaglia: pecore a destra, capri a sinistra. Gesù non sbaglia. Gesù, non giudica né condanna (cf. Gv 3,17; 12,47). Lui appena separa. E' la persona stessa che si giudica e si condanna per il modo in cui si è comportata con i piccoli e gli esclusi.

- Matteo 25,34-36: La sentenza per coloro che si trovavano alla destra del Giudice. Coloro che si trovano a destra del giudice sono chiamati "Benedetti dal Padre mio!", cioè, ricevono la benedizione che Dio promette ad Abramo ed alla sua

discendenza (Gen 12,3). Loro sono invitati a prendere possesso del Regno, preparato per loro fin dalla fondazione del mondo. Il motivo della sentenza è la seguente: "Ebbero fame, ero straniero, nudo, malato e prigioniero, e non mi avete accolto ed aiutato!" Questa sentenza ci fa capire chi sono le pecore. Sono le persone che accolsero il Giudice quando costui era affamato, assetato, straniero, nudo, malato e prigioniero. E per il modo di parlare "mio Padre" e "Figlio dell'Uomo", possiamo sapere che il Giudice è proprio Gesù. Si identifica con i piccoli!

- Matteo 25,37-40: Una richiesta di chiarimento e la risposta del Giudice: Coloro che accolsero gli esclusi sono chiamati "giusti". Ciò significa che la giustizia del Regno non si raggiunge osservando norme e prescrizioni, bensì accogliendo i bisognosi. Ma è curioso che i giusti non sappiano nemmeno loro quando hanno accolto Gesù bisognoso. E Gesù risponde: "Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me." Chi sono questi "miei fratelli più piccoli"? In altri passaggi del Vangelo di Matteo, le espressioni "miei fratelli" e "più piccoli" indicano i discepoli (Mt 10,42; 12,48-50; 18,6.10.14; 28,10). Indicano anche i membri più abbandonati della comunità, i disprezzati che non hanno posto e non sono ben ricevuti (Mt 10,40). Gesù si identifica con loro. Ma non solo questo. Nel contesto più ampio della parabola finale, l'espressione "miei fratelli più piccoli" si allarga ed include tutti coloro che non hanno posto nella società. Indica tutti i poveri. Ed i "giusti" ed i "benedetti dal Padre mio" sono tutte le persone di tutte le nazioni che accolgono l'altro in totale gratuità, indipendentemente dal fatto che siano o no cristiani.

- Matteo 25,41-43: La sentenza per coloro che erano alla sua sinistra. Coloro che stavano all'altro lato del Giudice sono chiamati "maledetti" e sono destinati al fuoco eterno, preparato per il diavolo ed i suoi amici. Gesù usa un linguaggio simbolico comune in quel tempo per dire che queste persone non entreranno nel Regno. Ed anche qui il motivo è uno solo: non accolsero Gesù affamato, assetato, straniero, nudo, malato e prigioniero. Non è che Gesù impedisce loro di entrare nel Regno, bensì il nostro agire, cioè la cecità che ci impedisce di vedere Gesù nei più piccoli.

- Matteo 25,44-46: Una richiesta di chiarimento e la risposta del Giudice. La richiesta di chiarimento indica che si tratta di gente che si è comportata bene, persone che hanno la coscienza in pace. Sono certe di aver praticato sempre ciò che Dio chiede loro. Per questo rimangono meravigliati quando il Giudice dice che non lo accolsero. Il Giudice risponde: "Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me". E' l'omissione! Non

hanno fatto cose in più! Solo smisero di praticare il bene verso i più piccoli e gli esclusi. E continua la frase finale: costoro sono destinati al fuoco eterno, ed i giusti alla vita eterna. Così termina il quinto libro della Nuova Legge!

Calendario messe

Sabato 05 novembre	18,00	Def.ti Fam.Campanozzi, Fam. Daelli, Fam. Bezzecchi, Def.to Dente Nello, Enri-cuetta Flores Oballe.Campelli Mariotti.
Domenica 06 novembre	8,30 10,30 12,00 18,00	Def.ti Alessandro e Rosaria l'intenz. di chi offre. Cunzolo Giuseppina, Corallo Vincenzo Messa in Filippino Def.t Fam. Straniero, Di Lauro Giovanni.
Lunedì 07 novembre	8,00 18,00	
Martedì 08 novembre	8,30 18,00	
Mercoledì 09 novembre	8,00 18,00	Def.to Pasqualino
Giovedì 10 novembre	8,00 18,00	Def.to LoPopolo, Vincenzo
Venerdì 11 novembre	8,00 18,00	Def.ta Bertelli Gianina
Sabato 12 novembre	8,00 18,00	Def.ti Coniugi Sironi, Bai, Aldo, Peppino, Mi-chela, Rina
Domenica 13 novembre	8,30 9:30 10,00 12,00 18,00	Battesimo Alessandro Alvarez Det.to Cunzolo Domenico Messa in Filippino

Avvisi

1. Sabato dalle 10 alle 12 Adorazione e confessione.
2. In fondo alla chiesa si possono registrare le intenzioni di Messa per venerdì 11 novembre ore 18, da parte di chi abita Via Forze armate (pari),
Via G.da Breganze, Via Sella Nuova, Via della Martinella, Via Creta.

Una goccia per l'oratorio Iban: IT40P0623001633000015162918